

PAOLO DI CARO: Benvenuti alla quinta puntata della quarta stagione di Radio Gioventù. Un saluto al nostro Francesco in regia e un saluto, ovviamente, al ministro Giorgia Meloni che è il nostro padrone di casa. Ben trovata.

GIORGIA MELONI: Buongiorno. Ben trovati a tutti e a Paolo Di Caro, il direttore dell'Agencia Nazionale per i Giovani.

PAOLO DI CARO: Di che parliamo oggi? Parliamo di un argomento di cui abbiamo già trattato più volte, ma approfondiremo due temi in particolare. Parliamo del pacchetto Diritto al Futuro, e precisamente il Fondo per la Casa e il Fondo per il diritto allo studio. Sono delle misure nuove. Ma vorremmo anche utilizzare un approccio diverso per questa puntata perché in realtà i protagonisti sono i ragazzi che telefonano, che chiedono informazioni, che vogliono sapere cos'è questo fondo e come si utilizzano queste risorse. Ci che cosa stiamo parlando, intanto, ministro?

GIORGIA MELONI: Dunque, stiamo parlando di due dei cinque provvedimenti che compongono complessivamente il pacchetto Diritto al Futuro, che è un investimento di 300milioni di euro che il Ministero della Gioventù ha dedicati ai temi del lavoro, della casa, delle nuove opportunità per i ragazzi e le ragazze italiani. Parliamo di un fondo di 50milioni di euro con i quali il governo garantisce il mutuo per le giovani coppie di precari. Voi sapete che uno dei grandi problemi della precarietà è non avere le stesse opportunità di chi ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato. E il fondo per il diritto allo che introduce di fatto il prestito d'onore in Italia, ovvero la possibilità per i ragazzi che non vengono da famiglie facoltose di potersi mantenere autonomamente durante gli anni dello studio, ad esempio universitario, e poi restituire quel prestito quando saranno nella condizione di farlo. La scelta che facciamo in questa puntata è quella di sentire da una parte le tante richieste e quindi le domande che ci arrivano da parte del mondo dei ragazzi, e dall'altra le risposte tecniche per sapere come utilizzare questi strumenti.

PAOLO DI CARO: Bene, allora la nostra telefonata subito dopo il brano musicale che è di Giorgia, E' l'amore che conta.

E' l'amore che conta - Giorgia

PAOLO DI CARO: Nuovamente in studio per questa quinta puntata di Radio Gioventù con Paolo Di Caro e con il ministro della Gioventù, Giorgia Meloni. Abbiamo iniziato a parlare del Fondo per la Casa e del Fondo per il Diritto allo Studio, e abbiamo anche detto che abbiamo fatto una scelta un po' particolare, cioè quella di non raccontarvi per filo e per segno che cos'è il Fondo per il Diritto allo Studio e che cos'è il Fondo per la Casa, ma di farlo utilizzando le domande, i dubbi, le perplessità di chi poi è il destinatario finale di questi fondi nello specifico. Abbiamo in collegamento telefonico, neolaureata e studentessa iscritta al corso di Laurea Magistrale in Scienze Politiche all'Università di Siena, che è una delle tantissime ragazze che ci hanno chiesto informazioni su questo fondo per il diritto allo studio. Ciao, Chiara.

CHIARA: Ciao, ciao, buonasera.

GIORGIA MELONI: Ciao, buonasera, grazie per aver accettato il nostro invito a partecipare a Radio Gioventù.

CHIARA: Grazie a lei, ministro. Grazie, buonasera.

PAOLO DI CARO: E allora, Chiara, immagino che quando hai mandato la mail non ti aspettavi che noi ti avremmo risposto direttamente in radio con il ministro.

CHIARA: Assolutamente.

PAOLO DI CARO: Questo, insomma, è un aspetto innovativo. Ma noi lo facciamo subito, perché tu ovviamente ci hai chiesto informazioni quindi, partiamo un attimo dalla spiegazione da parte del ministro, rapidamente, di che cos'è il Fondo per il Diritto allo Studio e poi parliamo con te delle tue perplessità e di tuoi dubbi. Ministro.

GIORGIA MELONI: Il Fondo per il Diritto allo Studio è un fondo con il quale introduciamo in Italia uno strumento che in realtà esiste in quasi tutte le grandi democrazie occidentali. Devo fare anche la postilla, nelle altre grandi democrazie occidentali di solito non c'è bisogno di un cip pubblico perché i privati investano. Nel caso nostro, diciamo, il sistema bancario arriva un po' in ritardo e quindi noi cerchiamo di, diciamo così, aiutare le banche ad investire su ragazzi di talento, che magari non vengono da una famiglia abbiente e che spesso per questo motivo sono costretti a rinunciare alla formazione specialistica, sul piano soprattutto universitario. Quindi magari scelgono di non fare l'università perché non hanno la possibilità di mantenersi durante gli anni dello studio. Io ricordo sempre tra i tanti che hanno potuto usufruire di uno strumento di questo tipo in altre nazioni c'è un tale che si chiama Barack Obama, che ha studiato proprio grazie ad un prestito che gli era stato fatto da un istituto di credito, senza un cip pubblico, e poi ha restituito, come fanno tanti in America, quel prestito che gli era stato fatto quando è stato nella condizione di farlo. Allora noi abbiamo investito 19 milioni di euro che consentono a ragazzi, che abbiano chiaramente merito universitario e scolastico, quindi serve avere una determinata media, un determinato punteggio, sia per quello che riguarda la fine del diploma, sia per quello che riguarda la regola degli esami, che vanno fatti ogni anno. Noi diamo la possibilità a questi ragazzi di avere un prestito fino a 5mila euro l'anno, fino a 5 anni, quindi 25mila euro complessivi. Un finanziamento importante che questi ragazzi restituiranno ad un tasso assolutamente agevolato a partire da 30 mesi dall'ultima rata del finanziamento e che possono dilazionare nei 15 anni successivi. E quindi è uno strumento con il quale tanti ragazzi possono far l'università, un corso all'estero, un master, per formarsi, trovare lavoro e poi restituire anche in 15 anni quello che gli è stato prestato.

PAOLO DI CARO: Allora, Chiara. Intanto abbiamo capito una cosa importante, che è quella che potresti un giorno diventare Presidente degli Stati Uniti d'America. E questa per te credo che sia già una bella notizia, no?

CHIARA: Decisamente.

PAOLO DI CARO: Decisamente.

CHIARA: Basterebbe finirla l'università. Già sarebbe qualcosa.

PAOLO DI CARO: Magari ti aiuterà il fondo. Se riuscirai ad accedere ti aiuterà il fondo. Ma adesso, Chiara, scherzi a parte. È un problema per gli studenti universitari, soprattutto per i fuorisede, per chi deve affrontare questa carriera universitaria, sostenere le spese, no?

CHIARA: Sì, assolutamente. Ma anche soprattutto perché magari per chi, come me, ha la volontà di rendersi indipendente dai genitori, ci sono l'affitto, le spese, le rate, il vivere quotidiano, l'acquisto dei libri. È chiaro

che un aiuto come questo è sicuramente fondamentale. La mia domanda era di carattere pratico. Cioè noi che cosa dobbiamo fare per ottenere effettivamente questo prestito. Cioè, basta andare in banca?

GIORGIA MELONI: Allora, questo dopo il tuo intervento telefonico ce lo spiegherà ancora meglio la responsabile del marketing del segmento giovani di Unicredit, che è una delle banche che aderiscono. Noi tecnicamente abbiamo stipulato con Abi un protocollo. Sulla base di quel protocollo le banche che aderiscono alla nostra iniziativa sono tenute ad erogare un servizio che risponde a questi criteri. E quindi avranno il finanziamento. Sul sito del Ministero della Gioventù, che è www.gioventu.it, c'è la lista delle banche che hanno già aderito. Ora però io devo dire, perché sia il sito del Ministero che la mia pagina Facebook, insomma tutti gli strumenti di comunicazione sono anche dei luoghi dove spesso mi si dice che ragazzi sono andati in banca e non hanno trovato questo strumento, che bisogna un po' imporsi, tra virgolette. Nel senso che è vero che non tutte le banche aderiscono e quindi a monte bisogna vedere di andare in una filiale di una banca che aderisce. Però, siccome lo strumento è attivo da poco tempo, alcune delle banche ancora non hanno terminato di elaborare il loro pacchetto e la loro proposta, e magari propongono altre cose, altri loro prodotti. Che non è quello che noi vogliamo fare, nel senso che noi in questo caso parliamo di un prodotto specifico. Quindi, lo dico anche per dire a chi ci ascolta, che se doveste andare in banca e non aver questo genere di risposta, se ce lo segnalate noi siamo in grado di intervenire per mettere un po' il sale sulla coda o cercare di velocizzare le pratiche dei nostri istituti di credito che chiaramente hanno mille cose da fare, è un periodo difficile, e quindi magari rimangono su questo un po' indietro. Però sì, bisogna andare nella filiale giusta, sperare che ci sia già lo strumento, se non c'è lo strumento segnalarcelo.

PAOLO DI CARO: Bene.

CHIARA: Perfetto.

PAOLO DI CARO: Chiara, soddisfatta?

CHIARA: Sì, soddisfattissima, è stata chiarissima, la spiegazione si può trovare abbastanza agilmente.

GIORGIA MELONI: Ma pensi che farai domanda per questa iniziativa? Secondo te è una cosa che può aiutarti? Che può funzionare?

CHIARA: Sicuramente sì. Adesso quest'anno magari è andata, nel senso che ci siamo iscritti e ce l'abbiamo fatta. Magari dall'anno prossimo, sicuramente. Anche perché poi comunque c'è in progetto di continuare nel percorso di studi, anche una volta finita l'università a Siena.

GIORGIA MELONI: Allora mi raccomando Chiara ti devi in paro con gli esami, perché questo è importante per poter chiedere il fondo.

CHIARA: Non c'è problema.

GIORGIA MELONI: Alla grande.

CHIARA: La volontà non ci manca.

GIORGIA MELONI: Allora in bocca al lupo per tutto Chiara. Grazie tante.

CHIARA: Crepi, grazie mille, arrivederci.

PAOLO DI CARO: Grazie Chiara. Allora abbiamo sentito lei come rappresentante di tutti i ragazzi che ci chiedono informazioni. È ovvio che sul sito www.gioventu.it è possibile continuare a raccogliere informazioni su questo fondo e anche inviarci mail per raccogliere segnalazioni e per avere notizie e informazioni sul fondo. Voleva aggiungere qualcos'altro, ministro oppure va bene così?

GIORGIA MELONI: No, mi pare che vada bene così. Nella seconda parte della puntata anche grazie al prossimo ospite che è Ilenia Gargano di Unicredit parleremo più dettagliatamente non solo di questo ma anche dell'altro fondo che è oggetto oggi della puntata di Radio Gioventù, che è quello che aiuta le giovani coppie di precari a poter accedere un mutuo, nonostante il loro contratto di lavoro atipico.

PAOLO DI CARO: E li bacchetteremo dicendo che devono scrivere a caratteri cubitali sulle finestre delle loro banche che c'è la possibilità di accedere a questo fondo.

GIORGIA MELONI: Assolutamente.

PAOLO DI CARO: Bene. Allora, prossima pausa, lui è uno statunitense nato a Miami, in Florida ma da genitori di origine haitiana. Il realtà si chiamava Desrouleaux, ma era troppo complicato. Quindi ha cambiato il suo cognome in Derulo. Jason Derulo, il brano è *It Girl*.

Jason Derulo - *It Girl*

PAOLO DI CARO: Seconda parte di Radio Gioventù. Abbiamo parlato con Chiara, la nostra studentessa della laurea magistrale in Scienze Politiche all'Università di Siena. E adesso invece approfondiamo gli aspetti un po' più tecnici di questo fondo per la casa e fondo per il diritto allo studio. E lo facciamo con un'ospite, che è la responsabile marketing del segmento giovani di Unicredit Ilenia Gargano. Ben trovata.

ILENIA GARGANO: Salve. Buonasera a tutti.

GIORGIA MELONI: Buonasera.

ILENIA GARGANO: Grazie mille per avermi invitato a parlare di questa bellissima iniziativa.

GIORGIA MELONI: Figuriamoci, grazie a lei di aver accettato il nostro invito. Ci è molto utile perché noi siamo sommersi da domande dei ragazzi che ci scrivono da tutta l'Italia, chiaramente per avere notizie un po' più precise sul funzionamento di questi fondi e quindi ringraziamo Unicredit e lei per aiutarci un po' a capire che cosa in concreto questi ragazzi devono fare per ottenere questi strumenti e quali sono le condizioni di partenza.

ILENIA GARGANO: Ok, io spero di riuscire a spiegarlo in parole semplici, per quanto è possibile ad una banca. Comunque diciamo che si tratta di due prodotti che come avrete sicuramente già detto hanno ovviamente l'obiettivo di innestarsi nel percorso dei giovani e appunto favorire il soddisfacimento delle loro esigenze in un periodo in cui magari, soprattutto da un punto di vista economico, non sono completamente autonomi. Quindi per quanto riguarda il fondo per la casa e quindi il mutuo giovani coppie, si tratta di un prodotto che favorisce l'acquisto della prima casa nei confronti di quelle coppie, o anche nuclei mono genitoriali con figli, che, a causa di contratti di lavoro atipici o a tempo determinato potrebbero riscontrare maggiori difficoltà nel richiedere un mutuo tradizionale. Possono beneficiare di

questo mutuo le giovani coppie o i nuclei familiari che abbiano un'età inferiore ai 35 anni e che abbiano un reddito complessivo che non superi i 35mila euro. La cosa importante è che di questi 35mila euro, non più del 50% del reddito derivi da contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, proprio per andare nella direzione di quei giovani che riscontrano maggiori difficoltà nel richiedere un prestito.

GIORGIA MELONI: La maggioranza di reddito deve essere di lavoro comunemente detto precario. Quindi atipico, a tempo determinato, ecc.

ILENIA GARGANO: Esatto. Il mutuo può avere un ammontare massimo di 200mila euro. La banca concederà sempre un importo massimo pari all'80% del valore dell'immobile. Può essere rimborsato in massimo trent'anni. Il cliente ha la facoltà di decidere se avvantaggiarsi del tasso variabile o del tasso fisso. Nel primo caso pagherà un tasso che è variabile ed è pari all'euribor 3 e 6 mesi, invece nel secondo caso, nel caso di tasso fisso, pagherà più uno spread che dipende dalla durata del finanziamento, comunque molto basso. Cioè, parliamo dell'1,5% se la durata del finanziamento, del mutuo, è uguale o superiore a vent'anni. L'1,2% se la durata è inferiore a vent'anni. Diciamo che per darvi, così, un ordine di grandezza senza discostarci troppo dalla realtà che un mutuo tradizionale concesso da una qualsiasi banca ha uno spread che almeno il doppio di quello di cui stiamo parlando.

PAOLO DI CARO: Certo.

GIORGIA MELONI: Quindi diciamo un tasso che viene dimezzato, di fatto.

ILENIA GARGANO: Esatto.

GIORGIA MELONI: Perfetto.

ILENIA GARGANO: Un tasso molto conveniente. In più, per agevolare anche e per metterci anche del suo, la banca non richiederà alle giovani coppie che richiedono questo mutuo nessuna garanzia aggiuntiva. E anche le commissioni di istruttoria che vengono applicate sono di molto inferiori rispetto a quelle dei mutui tradizionali. Infine, nel caso in cui ci sia una comprovata e documentata motivazione di natura personale, per esempio, il giovane perde il lavoro, la banca può accordare la sospensione del pagamento della rata del mutuo fino ad un massimo di 12 mesi.

GIORGIA MELONI: Che era anche un'altra iniziativa che metteremo in campo in generale per tutti i mutui, tra i rami provvedimenti del governo.

ILENIA GARGANO: Sì. Anche Unicredit infatti aveva aderito a suo tempo. E per richiedere il finanziamento è sufficiente compilare la domanda che si trova sul sito del Ministero o presso qualsiasi agenzia e allegare la documentazione che va a provare l'esistenza di tutti i requisiti. Quindi l'attestazione ISEE piuttosto che il rispetto dei requisiti di età e di reddito.

GIORGIA MELONI: Dottoressa, le chiedo scusa. Lei è stata assolutamente splendida, perfetta, e anzi ci piacerebbe poterla utilizzare più spesso. Davvero molto ben fatto.

ILENIA GARGANO: Grazie.

GIORGIA MELONI: Volevo chiederle una cosa. Questa è purtroppo la domanda più comune che ci fanno. Accade questo. Molti ragazzi vanno presso gli sportelli delle banche anche che sono segnalate come aderenti all'iniziativa e purtroppo, come ho spiegato prima del collegamento con lei, trattandosi chiaramente di un prodotto nuovo molte banche si stanno adeguando in questi giorni. Per esempio voi

avete già, ad esempio sul sito, uno strumento che possa dire quali sono le filiali nelle quali rivolgersi o piuttosto qual è il tipo di prodotto, come si chiama, che cosa deve fare un ragazzo specificatamente per non rischiare di andare presso uno degli sportelli banca Unicredit e trovarsi di fronte l'impiegato che magari non lo sa. Purtroppo ci è accaduto spesso e per noi sta diventando un po' un problema. Come si può ovviare secondo lei a questo problema?

ILENIA GARGANO: Quello che posso sicuramente dire perché ci stiamo lavorando in questi giorni, tutti i nostri colleghi hanno uno strumento interno dal quale possono recuperare tutte le informazioni e tutta la documentazione, compresa la circolare del Ministero e compresa anche la domanda da consegnare ai ragazzi. In più c'è una circolare nostra interna in cui spieghiamo, così come io ho cercato di spiegare a voi, anche a loro in che cosa consiste.

GIORGIA MELONI: Quindi diciamo che in linea di massima, chiaramente ci sono sempre i dipendenti diligenti e quelli no, ma insomma in linea di massima tutte le filiali e tutti dipendenti hanno lo strumento per dare le risposte a chi dovesse presentarsi.

ILENIA GARGANO: Hanno tutti gli strumenti. La cosa sulla quale anche noi possiamo porre un po' più di attenzione è forse anche un'informativa oltre che verso l'interno anche verso l'esterno.

GIORGIA MELONI: Certo.

ILENIA GARGANO: Quindi sui siti pubblici o comunque anche dare informazioni ai nostri clienti che esiste questa possibilità, attraverso una comunicazione dedicata. Questo sicuramente lo possiamo fare.

GIORGIA MELONI: Certo. Perfetto. Allora noi lo raccogliamo come impegno da parte di Unicredit. Siete assolutamente straordinari. Ci vuole dire qualcosa velocemente anche sull'altro provvedimento? Come funziona per gli studenti?

ILENIA GARGANO: Anche il prodotto Diamogli Futuro, quindi il fondo per lo studio, è un finanziamento che ha lo scopo di permettere a tutti i giovani meritevoli di ottenere un finanziamento per proseguire gli studi, per iscriversi all'università oppure semplicemente per frequentare un corso di specializzazione post laurea, o anche solo per perfezionare la lingua straniera e quindi iscriversi ad un corso di lingua. Lo possono richiedere tutti i giovani di età compresa tra 18 e 40 anni, che nel momento in cui compilano la domanda e fanno la richiesta per il finanziamento risultino regolarmente iscritti ad un corso o ad un master. In questo caso l'importo che viene concesso è un importo massimo di 25mila euro, che viene erogato in rate annuali che sono comprese tra 3mila e 5mila euro, per un periodo massimo di 5 anni. Il tasso applicato l'irs a 3 anni più uno spread del 4,15%. La particolarità, a mio avviso, il punto di forza di questo prodotto è la modalità di rimborso del prestito, perché sostanzialmente è previsto in tutto l'arco temporale in cui il ragazzo riceve il finanziamento, quindi riceve la rata annuale da parte di Unicredit, lui rimborserà alla banca soltanto gli interessi che stanno maturando su questo prestito. Allo scadere della concessione del finanziamento lo studente ha ancora 30 mesi di tempo prima di cominciare a restituire il prestito. E in questi 30 mesi matureranno soltanto gli interessi e pagherà solo gli interessi. Quindi diciamo il punto di forza è che si mette a disposizione dello studente un arco temporale sufficientemente lungo per consentirgli, si spera, di entrare nel mondo del lavoro dopo aver perfezionato il suo percorso formativo e quindi avere più facilità nel possedere gli strumenti per rimborsare il prestito.

PAOLO DI CARO: Bene.

GIORGIA MELONI: Dottoressa, lei è stata bravissima, gentilissima e davvero ottima.

ILENIA GARGANO: Grazie.

PAOLO DI CARO: Ilenia, io ti do del tu perché i sembri giovanissima.

ILENIA GARGANO: Sì, sembro. Grazie.

PAOLO DI CARO: No, ma sei giovanissima. Nelle nostre schede non abbiamo le date di nascita ma sono convinto che tu sia giovanissima.

ILENIA GARGANO: Mi fa piacere l'età che è stata messa qua fra i 18 e i 40 anni perché potrei chiedere un finanziamento.

PAOLO DI CARO: Hai visto.

GIORGIA MELONI: Come diceva Oscar Wilde, guardati da una donna che non si vergogna a dire la sua età, perché è capace di tutto.

PAOLO DI CARO: Noi allora, visto che sei stata così precisa, metteremo sul sito il tuo numero di cellulare così facciamo chiamare tutti i ragazzi per avere informazioni.

ILENIA GARGANO: Bene.

PAOLO DI CARO: Grazie, Ilenia. Ti salutiamo.

GIORGIA MELONI: Grazie davvero, buon lavoro.

ILENIA GARGANO: Grazie a voi.

GIORGIA MELONI: Ilenia Gargano era la responsabile marketing del segmento giovani di Unicredit, che è una delle banche che aderiscono alle iniziative di Diritto al Futuro.

PAOLO DI CARO: Perfetto, e adesso terzo singolo per Vasco Rossi, tratto dall'album *Vivere o Niente, Stammi Vicino*.

Vasco Rossi – Stammi Vicino

PAOLO DI CARO: E dopo Vasco Rossi siamo all'ultimo segmento di Radio Gioventù in questa quinta puntata della quarta stagione di Radio Gioventù. Io credo, ministro, che noi però dobbiamo salutare e ringraziare anche chi ci ascolta. Non lo facciamo spesso. Quindi approfitterei di questo spazio. Io lascio la parola al ministro, ci pensa lei.

GIORGIA MELONI: Assolutamente sì. Noi ci sentiamo ovviamente la prossima settimana. Nel dubbio non dovessimo vederci per qualunque cosa che può accadere in questa settimana e nelle altre.

PAOLO DI CARO: Sotto questo cielo.

GIORGIA MELONI: Esatto in questo mondo curioso. Noi vogliamo ringraziare tutti quelli che hanno consentito la crescita di questo programma, di Radio Gioventù in questi anni. E' stato un esperimento. La prima volta per un'amministrazione dello stato che si dota di una propria radio web per raccontare quello

che il governo produce. Purtroppo la comunicazione su questi temi non sempre è quella che dovrebbe essere. Non c'è sempre l'attenzione necessaria soprattutto alle risposte che si cerca di dare tra mille difficoltà all'Italia pure in periodo di crisi. E quindi questo è uno strumento che ci siamo autoprodotti e che speriamo sia stato utile per qualcuno. Ovviamente è stato possibile non solamente grazie alla redazione. Ai tanti che ci hanno lavorato a partire da Irene Selbmann, Giorgio Lourier e i tanti altri. È stato possibile grazie a Pierluigi Diaco, perché questa fu anche una sua idea e perché ha insieme a noi condotto le prime tre stagioni di Radio Gioventù. Adesso è in altre vicende affaccendato e quindi lo ringraziamo e gli facciamo un grade in bocca al lupo. Un ringraziamento a Francesco che è stato con noi fin dalla prima puntata di Radio Gioventù, Francesco Lucarelli alla regia, è l'anima e le basi portanti di questa trasmissione. In ultimo, ovviamente Paolo Di Caro, che ci ha raggiunto ultimo tra questi ma insomma gli ultimi saranno i primi. E poi grazie a tutte le radio che hanno creduto in noi e mandano le puntate di Radio Gioventù nel loro palinsesto. A tutti i nostri ascoltatori, quelli che la seguono per radio e quelli che la seguono via web. All'Agenzia Nazionale per i Giovani che ci presta le sue strutture. Grazie a tutti. Ci vediamo sicuramente la settimana prossima...ma grazie a tutti.

PAOLO DI CARO: E allora io però invece voglio ringraziare il ministro Giorgia Meloni. Lo faccio a nome anche di quelli che hanno apprezzato ed ascoltato Radio Gioventù in questi anni. perché poi, insomma, diciamocelo chiaro, il ministro l'ha spiegato ha detto che questa è una delle pochissime esperienze di contatto diretto fra le istituzioni e chi ci ascolta. Io credo però che per fare una cosa del genere ci voglia anche lo spirito giusto e credo che Giorgia Meloni abbia avuto in questi anni, in queste puntate, in questa avventura di Radio Gioventù, abbia avuto lo spirito che bisogna avere. Cioè quando uno fa il ministro della Gioventù, quando parla con i ragazzi, quando parla con i giovani, deve farlo con gli strumenti che i giovani utilizzano, e la radio è senz'altro lo strumento, dal mio punto di vista, che sono un appassionato di radio, lo strumento principe per farlo. Quindi grazie a Giorgia Meloni da parte di tutti, da parte de radioascoltatori e da parte dello staff che ha lavorato a Radio Gioventù. Io sono arrivato faticosamente alla quinta puntata e spero di arrivare alla sesta. Saluto ancora una volta Francesco Lucarelli.

GIORGIA MELONI: Lungimirante. Arriva alla centesima!

PAOLO DI CARO: Speriamo. Le cose vanno conquistate passo per passo. A risentirci. Ciao.

GIORGIA MELONI: Ciao.